

## **VERBALE COMITATO ESECUTIVO 26/9/1989**

Il giorno 26 settembre 1989 alle ore 10.30 in Milano – Via Brennero, 1 - presso la sede dell'Associazione, a seguito di regolare convocazione a mezzo lettera raccomandata del 5 settembre 1989, si è riunito il Comitato Esecutivo per discutere e deliberare sul seguente:

### **ordine del giorno**

1. Comunicazioni del Presidente.
2. Fondo di tutela dei depositi: proposta di modifica dello statuto vigente.
3. Disegno di legge 3124 (Amato): iniziative.
4. Politiche di comunicazione: alcune proposte.
5. Varie ed eventuali.

=====

Sono presenti Vice Presidenti: Faissola avv. Corrado, Sella dr. Maurizio; Consiglieri: Bizzocchi rag. Franco, Bronzetti dr. Benito, Ceroni dr. Romano, Cesarini prof. Francesco, Tommasini dr. Angelo, Venesio dr. Camillo; n. 2 Revisori: Di Prima dr. Pietro, Renzi dr. Renzo.

È presente, in qualità di invitato, il Dott. Carlo Rivano.

Hanno giustificato la loro assenza i Signori: Cassella dr. Antonio, Albi Marini dr. Manlio, Ardigò dr. Roberto, Trombi dr. Gino.

Partecipa il Direttore Generale, il quale ai sensi dell'art. 23 dello Statuto, esercita le funzioni di Segretario.

In assenza del Presidente, Prof. Tancredi Bianchi, per motivi di salute, assume la presidenza – in conformità a quanto previsto dall'art. 21 del vigente statuto – il Vice Presidente Avv. Corrado Faissola il quale, dopo aver espresso agli intervenuti un cordiale saluto ed un vivo ringraziamento, dichiara aperta la riunione.

### **SUL PUNTO 1) – COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE**

L'Avv. **Faissola**, dopo aver brevemente informato i colleghi sullo stato di salute del Prof. Bianchi, che il giorno precedente aveva presieduto la riunione di Comitato e di Consiglio di Istbank, li intrattiene sugli argomenti

affrontati dal Comitato Esecutivo di ABI al quale egli stesso ha partecipato in sostituzione del Presidente Bianchi.

Il primo argomento è stato dedicato ai “margini utilizzabili” delle linee di credito accordate dalle banche alla clientela di cui alla nota lettera inviata dalla Banca d’Italia a tutte le aziende del sistema.

Il **Vice Presidente** riferisce sull’impegno assunto dall’ABI di raccogliere sull’argomento i punti di vista dei responsabili delle banche allo scopo di redigere una nota che possa costituire valida base di risposta. È stato, comunque, reso evidente anche un certo impegno di collaborazione tra Bankitalia, ABI e aziende nell’intento di riportare in limiti fisiologici il ridotto utilizzo dei crediti per cassa e scongiurare eventuali provvedimenti da parte della Banca centrale mediante l’introduzione di nuovi “ratios”.

Su invito dell’Avv. Faissola è intervenuto sull’argomento il Dott. **Sella** per segnalare come in passato, in analoghe circostanze, il Comitato ABI aveva sempre mostrato poca disponibilità ad affrontare la questione, che non è del tutto nuova. Sulla applicazione di una Commissione di “mancato utilizzo” il Dott. **Sella** ha dichiarato che nella circostanza non è emersa una chiara posizione. Alcuni sarebbero favorevoli all’applicazione di una “commissione” aggiuntiva, altri sostitutiva della “commissione di massimo scoperto”. È evidente – ha aggiunto il Dott. **Sella** – che in quest’ultimo caso verrebbe esasperata la concessione di credito, cosa che, invece, si vuole evitare. Sarebbe invece auspicabile l’adozione aggiuntiva di una commissione di mancato utilizzo, ma si teme una reazione da parte della clientela, specie più autorevole, che non avrebbe difficoltà alcuna, quanto meno, a ridurre i rapporti intrattenuti con le Banche.

A tale riguardo l’Avv. **Faissola** ribadisce che la clientela più importante abbandonerebbe più facilmente le banche piccole e medie e tenderebbe a mantenere un rapporto più consistente con le banche grandi e maggiori per cui la questione potrebbe avere risvolti di tipo concorrenziale al momento non esattamente valutabili.

Il Prof. **Cesarini** interviene per segnalare, infatti, che dal punto di vista della politica monetaria il problema non è così rilevante: è semplice ritenere che quando i clienti traggono su alcune banche rientrano su altre! Il Prof.

**Cesarini** ritiene che ogni banca, prima di assumere una posizione, debba esaminare al suo interno la situazione, poiché non è certo che tutte le banche siano nella stessa condizione.

Il Dott. Venesio sostiene essere prematura ogni decisione se prima non si sia esaminata la situazione sia di ogni singola azienda sia del sistema sulla base di dati e di statistiche di sicura affidabilità. Non sono, infine, da trascurare le obiezioni di ordine giuridico che l'applicazione di una commissione di assicurato finanziamento potrebbe far scattare in caso di revoca del credito accordato.

Sull'argomento si accende una vivace discussione alla quale prendono parte tutti i presenti per dare un contributo alla risoluzione del problema ed al termine si conviene, su proposta dell'Avv. **Faissola** – anche in conformità ai suggerimenti in precedenza espressi dal Prof. Cesarini – di dare incarico al Dott. La Scala di predisporre per la prossima riunione di Comitato una documentazione puntuale sulla materia al fine di individuare l'entità del fenomeno e valutare le sue potenziali conseguenze pratiche.

Il secondo argomento trattato in sede di Comitato ABI ha riguardato il modificarsi del passivo delle aziende di credito con il graduale, ma inesorabile accrescimento dei certificati di deposito che cominciano ad incidere sul costo della raccolta, dato che si continuano a remunerare i conti correnti di servizio.

L'Avv. **Faissola** richiama l'attenzione dei presenti e sottolinea la pericolosità dell'andamento che può mettere in dubbio l'attuale stabilità del margine di interesse. Il Dott. **Ceroni** ed il Dott. **Bronzetti** intervengono nella discussione per dichiararsi d'accordo con il punto di vista espresso dall'Avv. Faissola. Anzi il Dott. **Bronzetti** auspica un intervento autoritario per giungere alla **non remunerazione** dei depositi moneta.

Anche il Dott. **Tommasini** esprime la sua preoccupazione per la crescita dei certificati che portano insieme alla crescita del costo dei depositi una diminuzione dei depositi a risparmio il cui costo è stato sempre inferiore al costo totale della raccolta.

Su invito dell'Avv. Faissola, il Dott. **La Scala** illustra ai presenti il positivo esito di una iniziativa dell'Associazione tendente ad ottenere la

sospensione dai ruoli provvisori dell'imposta riveniente dalla mancata applicazione da parte delle banche della ritenuta di cui all'art. 26, 3° comma del D.P.R. 29 settembre 1973 n. 600 agli interessi sui depositi e c/c detenuti dalle banche stesse presso loro corrispondenti non residenti. Il Dott. **La Scala** riferisce che la rapida azione svolta dalla Direzione – resa più difficile dall'assenza del Presidente, Prof. Bianchi – ha avuto felice esito, sia per l'autorevole intervento del Governatore sia di personaggi vicini al Ministro delle Finanze, e ha scongiurato il versamento di somme rilevanti che le sole associate interessate nella Lombardia ammontavano a circa 60 miliardi di lire.

Il Dott. **Sella** – su invito dell'Avv. Faissola – riferisce succintamente sul contenuto della relazione svolta in Comitato ABI sui SIPS, sui contatti avuti con CONFCOMMERCIO per l'installazione dei POS. Il Dott. Sella dichiara che l'accordo verrà siglato solo nel caso in cui i flussi di cassa e l'attività di credito al consumo siano rispettivamente canalizzati alle banche e svolte esclusivamente dalle medesime.

## **SUL PUNTO 2) - FONDO DI TUTELA DEI DEPOSITI: PROPOSTA DI MODIFICA DELLO STATUTO VIGENTE**

L'Avv. **Faissola**, ricordando succintamente l'attività svolta in precedenza per giungere ad alcune modifiche tecniche del Regolamento e dello Statuto del Fondo, dopo gli avvenimenti che hanno coinvolto la Cassa di Risparmio di Prato, richiama l'attenzione dei presenti sulla nota proposta avanzata dalle "undici banche" maggiori le quali, oltre ad avere proposto la riduzione del grado di copertura dei depositi, avevano prospettato l'adozione di un diverso sistema di regressività e di computo della loro presenza nel Consiglio di Amministrazione del Fondo.

Il **Vice Presidente** riferisce che, grazie alla mediazione del Prof. Filippi, non è stata discussa la parte riguardante la regressività contributiva e il computo dei componenti del Consiglio, mentre è stata parzialmente accolta la proposta relativa alla riduzione del grado di copertura dei depositi, poi, integralmente approvata dal Comitato e dal Consiglio di ABI, da sottoporre prossimamente all'Assemblea del Fondo che sarà convocata quanto prima.

L'Avv. **Faissola** illustra brevemente la validità ed il buon senso della proposta e sottolinea l'opportunità della decisione assunta all'unanimità che ha scongiurato una possibile frattura e l'insorgere di prese di posizioni deleterie per il sistema. D'altra parte in altri Paesi della Comunità Europea il grado di copertura dei depositi ha limiti assai modesti rispetto a quelli applicati nel nostro Paese anche a seguito dell'ultima decisione assunta. L'Avv. **Faissola**, infine, riferisce la questione riguardante la regressività contributiva e l'attribuzione dei Consiglieri alle grandi banche formerà oggetto di studio da parte di apposito gruppo di lavoro da costituire.

Il Dott. **Sella** interviene, infine, per confermare, anche con particolari e dettagliate informazioni, il corretto punto di vista dell'Avv. Faissola nella formazione della decisione favorevole in seno al Consiglio del Fondo in conformità alla deliberazione assunta dal Comitato Esecutivo dello scorso mese di maggio.

**SUL PUNTO 3) - DISEGNO DI LEGGE 3124 (AMATO):  
INIZIATIVE**

L'Avv. **Faissola** fa notare come sul DDL Amato sia emerso un certo ripensamento da parte degli Organi di Governo in ordine all'allargamento del provvedimento a tutte le aziende di credito. Tutto ciò anche in dipendenza delle iniziative promosse dalla nostra Associazione nei confronti di autorevoli personaggi del mondo politico e dei componenti della Commissione Finanze della Camera.

Il Dott. **Sella** chiede la parola per precisare che – nonostante il lodevole adoperarsi dell'Associazione per ottenere l'integrale estensione dei benefici anche alla nostra categoria – gli uomini politici, che nella fattispecie hanno peso significativo, intendono mantenere le agevolazioni nell'ambito delle fusioni e non degli scorpori che sono le operazioni che consentono di far emergere le plus-valenze senza il pagamento di imposte. L'azione dell'Associazione deve continuare ad indirizzarsi verso l'ottenimento integrale delle agevolazioni previste dal DDL, senza distinzione tra aziende pubbliche e private, così come è avvenuto, in passato, per l'industria in occasione della Legge Pandolfi.

L'Avv. **Faissola** – dichiarandosi d'accordo con il Dott. Sella e confermando

l'impegno di svolgere una vigile attività di controllo sull'evoluzione della materia – invita il Dott. La Scala ad informare il Comitato sugli ultimi avvenimenti succedutisi dopo l'incontro con l'On. Grillo prima delle ferie.

Il Dott. **La Scala**, segnalando che fatti nuovi non sono ancora emersi data l'inattività della Commissione VI, informa il Comitato di aver avuto uno scambio di informazione con il relatore del DDL Amato, On. Grillo, il quale ha confermato l'orientamento più favorevole della Commissione verso l'estensione del DDL anche alle banche non pubbliche, ma limitatamente alle fusioni e che nulla di nuovo era invece emerso per quanto riguardava gli scorpori.

Il Dott. **La Scala** suggerisce di riprendere, a questo punto, i contatti con i componenti “più sensibili” della Commissione e auspica che il Presidente con altri componenti il Comitato possa incontrare il nuovo Ministro del Tesoro al quale rappresentare le esigenze e le aspettative della categoria.

L'Avv. **Fai ssola** propone di accogliere la proposta del Direttore pregando il Prof. Bianchi di sollecitare un incontro con il Ministro Carli, lasciando al Presidente stesso, naturalmente, di stabilire il tempo e le modalità.

Il Comitato, all'unanimità, approva.

#### **SUL PUNTO 4) - POLITICHE DI COMUNICAZIONE: ALCUNE PROPOSTE**

Dopo aver introdotto l'argomento, l'Avv. **Fai ssola** dà la parola al Dott. Venesio per illustrare il documento “Alcune proposte per una politica della comunicazione” inviato a tutti i componenti il Comitato unitamente all'avviso di convocazione.

Il Dott. **Venesio**, dopo aver brevemente aggiornato i colleghi sull'attività svolta nel periodo Marzo-Settembre, spiega le ragioni che hanno presieduto alla redazione del documento distribuito nel quale sono chiaramente indicati i messaggi da diffondere, le modalità, gli strumenti ed i contenuti.

Dopo breve discussione sull'argomento il documento viene approvato all'unanimità ed integralmente, salvo l'aggiunta dell'espressione “quando necessario” alla frase “ogni riunione di Consiglio e di Comitato richiederebbe la predisposizione del comunicato-stampa, da aggiornare in tempo reale secondo le risultanze delle riunioni”, su proposta specifica del

Dott. **Sella**.

Il Dott. **Venesio**, ringraziando per l'attenzione riservata alla sua relazione, auspica l'adesione della Presidenza alla partecipazione attiva nella politica di comunicazione dell'Associazione in conformità a quanto contenuto nel documento.

L'Avv. **Faissola**, il Dott. **Sella** ed il Rag. **Bizzocchi**, dopo attenta e breve discussione, suggeriscono – allo scopo di non andare in collisione con la comunicazione di ABI – di lasciare alla Presidenza il giudizio finale e decisorio sulle comunicazioni da passare o meno alla stampa. Al Presidente ed ai Vice Presidenti è attribuita la responsabilità e l'incarico di intrattenere gli organi di stampa.

#### **SUL PUNTO 5) – VARIE ED EVENTUALI**

Il **Vice Presidente** informa che il Fondo PREVIBANK, di cui Assbank è socio promotore, ha appena concluso il suo primo anno di operatività, nel campo della previdenza aggiuntiva, con risultati soddisfacenti che si possono così sintetizzare: 18 istituti bancari aderenti, 3.000 dipendenti iscritti, una raccolta complessiva di contributi superiore a L. 6 miliardi; ci sono inoltre buone prospettive per ulteriori adesioni, anche da parte di istituti di maggiori dimensioni.

PREVIBANK ha recentemente annunciato di aver predisposto anche una Convenzione assicurativa per coprire, dai rischi derivanti da infortunio, i dipendenti delle banche aderenti.

Dall'analisi comparata della polizza attualmente in essere a favore di tutto il personale Assbank e delle prestazioni della nuova convenzione PREVIBANK, risulta che si otterrebbero miglioramenti tecnico-assicurativi in termini di massimali e di prestazioni, nonché un lieve vantaggio economico (risparmio di circa L. 1.000.000. = all'anno, pari al 6% del premio corrisposto per il 1998 e pari a L. 15.400.000.=). Inoltre dal punto di vista fiscale, diversamente da una polizza stipulata direttamente dal datore di lavoro come è quella attuale, il versamento di un contributo aggiuntivo al Fondo PREVIBANK è totalmente (anche per la parte extraprofessionale) esente da tassazione, non è gravato da ulteriori oneri quali l'indicazione nel mod. 101 né intacca il limite personale di L. 2.500.000.= spettante a ogni

dipendente per questo tipo di oneri deducibili.

Il **Vice Presidente** fa presente che la polizza infortuni attualmente in corso consente la rescissione purché essa venga notificata entro il 1.10.1989: in tal caso, le nuove coperture dei rischi tramite PREVIBANK inizierebbero, senza soluzione di continuità rispetto alla polizza ora in corso, dalle ore 24 del 31.12.1989.

L'Avv. **Faiissa** sottopone la bozza di uno specifico Regolamento aziendale, che dovrà essere approvato dal Consiglio Direttivo, facendo presente che l'uso di un siffatto strumento, trattandosi di atto unilaterale dell'azienda, sottende il permanere, come per il passato, di una discrezionalità aziendale in materia.

Dopo ampia discussione, il Comitato, tenuto conto della particolare urgenza connessa alla scadenza sopra richiamata, delibera di aderire alla Convenzione infortuni stipulata dal Fondo PREVIBANK, così come previsto dal Regolamento Aziendale – riportato nell'allegato A) – proposto dal Vice Presidente, riservandosi di riferire in merito al Consiglio Direttivo in occasione della sua prossima riunione e dando nel frattempo mandato al Direttore Generale di espletare tutti i necessari adempimenti per disdettare la polizza attuale e per trasferire le coperture infortuni dei dipendenti al Fondo PREVIBANK secondo le modalità previste dal predetto Regolamento aziendale.

Null'altro essendovi da deliberare il **Vice Presidente** dichiara chiusa la seduta alle ore 12.50.

**Il Segretario**

**Il Presidente**

Allegato A)

**REGOLAMENTO AZIENDALE A FAVORE DEL PERSONALE ASSBANK PER LA  
COPERTURA DEI RISCHI DI MORTE E INVALIDITÀ PERMANENTE  
DERIVANTI DA INFORTUNIO**

Premesso:

- che in data 3. Novembre 1988 il Consiglio Direttivo ha deliberato di realizzare un programma di previdenza aggiuntiva a favore del personale Assbank tramite PREVIBANK, Fondo di previdenza e assistenza per i dipendenti delle aziende associate all'Associazione Nazionale Ordinarie di Credito;
- che il Fondo PREVIBANK ha stipulato una apposita polizza-convenzione al fine di assicurare dai suddetti rischi derivanti da infortunio i dipendenti degli Enti aderenti a PREVIBANK;
- che il Consiglio Direttivo ritiene che la polizza-convenzione stipulata da PREVIBANK consenta di conseguire una serie di significativi miglioramenti rispetto alla polizza infortuni precedentemente stipulata da Assbank e attualmente in vigore;

tutto ciò premesso il Consiglio

d e l i b e r a

di integrare le prestazioni previdenziali di cui ai suddetti Regolamenti aziendali con la copertura dei rischi di morte e invalidità permanente derivante da infortunio, da realizzarsi tramite il Fondo PREVIBANK.

1. Con decorrenza 1° gennaio 1990 viene assicurata la copertura dei rischi di morte e invalidità permanente derivanti direttamente ed esclusivamente da infortunio a favore del personale in servizio a tale data nonché di quello assunto successivamente con decorrenza, per quest'ultimo, dalla data di assunzione.
2. I contributi versati al Fondo PREVIBANK verranno utilizzati dal Fondo per l'ottenimento delle coperture per gli importi di seguito indicati e comunque con esclusione dei dipendenti che abbiano superato il 75<sup>^</sup> anno di età:

MULTIPLI DELLA RETRIBUZIONE

TOTALE

ANNUA DA ASSICURARE PER CIASCUNA PERSONA	MULTIPLI DELLA RETRIBUZ.
<u>Caso morte</u>	<u>Invalidità perm.</u>
6 volte	7 volte
	13 volte
Per retribuzione si intende l'imponibile previdenziale. Nei periodi di sospensione di attività lavorativa, con conservazione del posto di lavoro ma con decurtazione parziale o totale del trattamento economico, l'imponibile previdenziale sarà calcolato sulla retribuzione cui il dipendente avrebbe avuto diritto in caso di completa prestazione lavorativa.	
Le suddette coperture sono regolate dalla apposita Convenzione assicurativa stipulata dal Fondo.	
<p>3. Il contributo annuo dovuto al Fondo per l'ottenimento delle coperture di cui al punto che precede è interamente a carico di Assbank e sarà determinato nella misura e secondo le modalità previste nella Convenzione assicurativa stipulata dal Fondo.</p> <p>4. Assbank si impegna a inoltrare domanda di accensione delle coperture infortuni al Fondo PREVIBANK allegando copia del presente Regolamento aziendale.</p> <p>Ogni eventuale successiva modifica o integrazione del presente Regolamento, sarà comunicata a PREVIBANK.</p>	
<p>5. La copertura cessa dalle ore 24.00 del giorno in cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- termina il rapporto di lavoro dipendente con Assbank;</li> <li>- viene meno l'adesione al Fondo PREVIBANK da parte di Assbank;</li> <li>- termina l'anno solare in cui Assbank abbia revocato, con preavviso scritto inviato al Fondo entro il 30 settembre dello stesso anno, la propria adesione alla Convenzione assicurativa infortuni stipulata dal Fondo.</li> </ul> <p>6. Per l'identificazione dei dipendenti, per la determinazione delle coperture e per il computo dei premi ai fini della Convenzione assicurativa stipulata da Previbank si fa riferimento alle risultanze dei libri di amministrazione di Assbank: di conseguenza Assbank si impegna a esibirli in qualsiasi momento, insieme a ogni altro documento</p>	

probatorio in suo possesso, a semplice richiesta delle persone incaricate dal Fondo e/o dalla Società Assicuratrice delegataria di effettuare eventuali accertamenti e controlli.

7. Le contribuzioni poste a carico di Assbank dal presente Regolamento non assumono rilevanza né ai fini del trattamento di fine rapporto né a quelli di qualsiasi altro istituto.
8. Nel caso si verifichino innovazioni o mutamenti del sistema assicurativo contro gli infortuni a favore dei dipendenti per effetto di Legge o di Accordi nazionali che comportino per Assbank maggiori oneri di quelli previsti dal presente accordo, Assbank stessa adeguerà i propri contributi al Fondo per la sola differenza determinatasi.